



Proprio mentre ci ricorda che nulla rimarrà, che tutto si dissolve, che ci sarà definitivamente la fine, il profeta ci fa udire anche queste parole: “La mia salvezza durerà per sempre, la mia giustizia non verrà distrutta”. Proprio quando tutto sembra parlare del disfacimento totale, della devastazione che nulla salva, queste parole dicono che qualcosa rimane, anzi, qualcosa di decisivo rimane: “La mia salvezza durerà per sempre”. È una parola di avvento questa, e di questo inizio di avvento, che nel segno della prima domenica è proprio caratterizzato da uno sguardo che un poco sgomenta e ci impaura, sulla fine e della fine della storia e del mondo. “Non temete, anche se tutto si dissolve, la fedeltà di Dio ci rassicura”; e questa è una parola che vorremmo trattenere all'inizio del cammino di avvento, come una parola che fonda una speranza certa, e che dice certo questo è un mondo che non durerà sempre, ma Dio sempre rimane fedele, ed è salvezza per tutti. Così come un altro sentiero possiamo ritrovare quando sentiamo la pagina, anch'essa impegnativa e ardua dell'apostolo nella seconda lettura, la

sottolineatura di Paolo è state attenti alle mille voci che continuamente si accavallano, sta vendendo la fine, è qua, è su, è giù, è imminente, viene da. Non credeteci, questo non solo perché vuole dire quello che da sempre sta nel vangelo: non sappiamo né il giorno, né l'ora, ma per dire rimanete con il cuore vigilante, se vi fate disperdere dalle mille voci e adesso sono diventano diecimila, centomila voci, ogni tanto ci fanno preparare alla fine del mondo, ci dicono il giorno, l'ora, il luogo, ma poi le tanti voci che si accavallano e che distolgono il cuore dalla vita, in un momento così come ci fa bene sentire dall'apostolo: “Il Signore vi ha chiamati mediante il nostro vangelo per entrare in possesso della gloria”, allora è a questa chiamata, è ha questo vangelo, è a questo cammino che nasce dal vangelo accolto che va mantenuta l'attenzione del cuore. E allora le udrai le mille voci, certo, perché non siamo nascosti e sottratti alla vita, ci siamo dentro, ma un conto è udire le mille voci e un conto è tenere vigilante il cuore per dire ciò che conta lo individuo bene, questo lo trattengo, è la forza di vangelo che mi è stata data, questa chiamata che è divenuto invito ad un cammino di fede. E un altro sentiero per aiutare, l'ultimo, dal testo del vangelo, è un testo escatologico nel vangelo di Mt, una pagina ampia, difficile, domanderebbe tanto tempo per essere spiegata a dovere. Un aspetto, comunque, che l'attraversa dall'inizio alla fine, questo è importante trattenerlo, e come ci aiuta nella preghiera mentre iniziamo un avvento, che l'intento di Mt, di queste parole che abbiamo udito, non è di descriverci il futuro, ma di orientare il cuore al futuro di Dio. Quindi non è come, quando, dove, ma è quel ritorno del Signore, è quella promessa che è rimasta nel cuore dei discepoli: “Non vi lascerò orfani, tornerò a voi”, questo è l'intento, e allora quanto è preziosa questa parola, mentre ci aggiungiamo a percorrere la lunga vigilia al Natale cristiano e ricominciamo l'anno liturgico. Perché un anno liturgico? Signore,

l'intento più vero, e lo sappiamo, l'intento per il quale ce lo regali, ogni volta all'inizio di avvento, è per darci l'opportunità di diventare ancora più profondamente tuoi discepoli, ci vorrà almeno un altro anno, e poi un altro anno ancora, e poi ancora, ma non per ripetere le stesse cose, ma per confortarci in un cammino che è in crescendo, dove ci si aiuta gli uni gli altri a diventare davvero tuoi discepoli, Signore. E allora ci mettiamo in strada anche oggi, iniziamo il tempo di avvento, nel segno di questa promessa e con nel cuore questa certezza di fedeltà di Dio che ci accompagna.

17.11.2013

I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

La venuta del Signore

LETTURA

Lettura del profeta Isaia 51, 4-8

Così dice il Signore Dio: / «Ascoltatemi attenti, o mio popolo; / o mia nazione, porgetemi l'orecchio. / Poiché da me uscirà la legge, / porrò il mio diritto come luce dei popoli.

La mia giustizia è vicina, / si manifesterà la mia salvezza; / le mie braccia governeranno i popoli. / In me spereranno le isole, / avranno fiducia nel mio braccio.

Alzate al cielo i vostri occhi / e guardate la terra di sotto, / poiché i cieli si dissolveranno come fumo, / la terra si logorerà come un vestito / e i suoi abitanti moriranno come larve.

Ma la mia salvezza durerà per sempre, / la mia giustizia non verrà distrutta. / Ascoltatemi, esperti della giustizia, / popolo che porti nel cuore la mia legge. / Non temete l'insulto degli uomini, / non vi spaventate per i loro scherni; / poiché le tarme li roderanno come una veste / e la tignola li roderà come lana, / ma la mia giustizia durerà per sempre, / la mia salvezza di generazione in generazione».

SALMO

Sal 49 (50)

® *Viene il nostro Dio, viene e si manifesta.*

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente.
Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende. ®

Viene il nostro Dio e non sta in silenzio;
davanti a lui un fuoco divorante,
intorno a lui si scatena la tempesta.
Convoca il cielo dall'alto
e la terra per giudicare il suo popolo: ®

«Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».
I cieli annunciano la sua giustizia:
è Dio che giudica. ®

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 2, 1-14

Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti verrà l'apostasia e si rivelerà l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra ogni essere chiamato e adorato come Dio, fino a insediarsi nel tempio di Dio, pretendendo di essere Dio.

Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, io vi dicevo queste cose? E ora voi sapete che cosa lo trattiene perché non si manifesti se non nel suo tempo. Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo colui che finora lo trattiene. Allora l'empio sarà rivelato e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà con lo splendore della sua venuta. La venuta dell'empio avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di miracoli e segni e prodigi menzogneri e con tutte le seduzioni dell'iniquità, a danno di quelli che vanno in rovina perché non accolsero l'amore della verità per essere salvati. Dio perciò manda loro una forza di seduzione, perché essi credano alla menzogna e siano condannati tutti quelli che, invece di credere alla verità, si sono compiaciuti nell'iniquità.

Noi però dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 24, 1-31

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi

discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele – chi legge, comprenda –, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato.

Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti.

Ecco, io ve l'ho predetto.

Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, "il sole si oscurerà, / la luna non darà più la sua luce, / le stelle cadranno dal cielo / e le potenze dei cieli saranno sconvolte".

Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli».